

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G13014 **del** 01/10/2019

Proposta n. 16901 **del** 30/09/2019

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione di modifiche in impianto già esistente finalizzate ad attività di compostaggio di rifiuti vegetali per la produzione di compost di qualità e trattamento di biomasse (sottoprodotti ligneocellulosici) destinate a valorizzazione energetica", Comune di Roma, località Via del Casale Lumbroso n. 283 Proponente: C & C Impianti srl Registro elenco progetti n. 19/2019

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione di modifiche in impianto già esistente finalizzate ad attività di compostaggio di rifiuti vegetali per la produzione di compost di qualità e trattamento di biomasse (sottoprodotti ligneocellulosici) destinate a valorizzazione energetica", Comune di Roma, località Via del Casale Lumbroso n. 283

Proponente: C & C Impianti srl

Registro elenco progetti n. 19/2019

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza pervenuta in data 13/03/2019, acquisita con il prot.n. 198292 del 13/03/2019, con la quale la Società proponente C & C Impianti srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Realizzazione di modifiche in impianto già esistente finalizzate ad attività di compostaggio di rifiuti vegetali per la produzione di compost di qualità e trattamento di biomasse (sottoprodotti lignocellulosici) destinate a valorizzazione energeticali", Comune di Roma, località Via del Casale Lumbroso n. 283, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per il quadro progettuale:

- l'istanza riguarda un impianto esistente, ubicato nel Comune di Roma, che svolge l'attività di recupero di rifiuti compostabili non pericolosi costituiti da residui lignocellulosici (CER 20 02 01) derivanti dalle attività del verde ornamentale per un quantitativo pari a 2.400 t/a che prevede:
 - o l'incremento a 7.500 t/a dei quantitativi del codice CER 20 02 01 da trattare;
 - o il recupero di 5.000 t/a di una nuova tipologia di rifiuto (CER 10 01 03 ceneri leggere di torba o di legno non trattato);
 - o stoccaggio di complessivi 10.000 t/a su nuova superficie di legname non rifiuto in pezzami, derivante dalle attività di manutenzione del verde agricolo e del verde urbano, successiva triturazione con produzione di cippato legnoso da avviare a valorizzazione energetica come combustibile rinnovabile per centrali a biomasse;
 - o l'inserimento di piantumazione siepe frangivento con pioppi cipressini e siepe di recinzione schermante su tutto il perimetro dell'area dove si svolgeranno le operazioni di trattamento e stoccaggio;
 - o adeguamento dell'attuale impianto di innaffiamento delle diverse aree del piazzale, in modo da coprire tutte le zone interessate da emissioni polverulente;
 - o intervento di conservazione e valorizzazione ingegneristica-naturalistica del laghetto artificiale ubicato in adiacenza, in particolare, nella piccola scarpata che si delinea dal bordo-limite sud dell'impianto al laghetto stesso, a titolo di rinaturalizzazione e contenimento vegetale della scarpata medesima;
- l'impianto ricade in un'ex cava di inerti per la quale nelle zone interessate dall'impianto sono state ristabilite le quote di campagna;
- la pesa e i fabbricati destinati ad ufficio risultano esterni all'area dove si svolgono le attività di recupero e stoccaggio ad una distanza di circa 150 m;
- non è previsto aumento né alterazione delle superfici attualmente interessate pari a 5480 m²;
- il traffico indotto dall'attività è stato stimato in 8 / 9 veicoli al giorno;

per quanto concerne il quadro programmatico:

- P.R.G.: l'impianto ricade in zona con destinazione agricola e l'attività prevista risulta compatibile con le norme tecniche di attuazione del PRG;
- P.T.P.R.: secondo la Tavola A l'impianto ricade nel Paesaggio agrario di continuità ed è interessato da Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica, secondo la Tavola B parte dell'area dell'impianto (in corrispondenza con l'ingresso, uffici e pesa) interferisce con la fascia di rispetto del Fosso di Santa Maria Nuova;
- P.T.P.G.: secondo la tavola TP2 Rete Ecologica Provinciale parte dell'area corrispondente all'ingresso, uffici e pesa ricade in area di connessione primaria mentre la parte restante ricade in territorio agricolo tutelato;

- P.R.Q.A.: il Comune di Roma ricade nella classe complessiva I, dove uno o più indicatori di legge risultano superiori ai valori limite, anche per quanto concerne il Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) e Biossido di azoto (NO2);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: l'impianto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali in quanto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (il sito si trova a circa 600 metri da centro urbano) e un fattore escludente per gli aspetti ambientali in quanto l'attività di pesatura dei rifiuti avviene nella parte esterna dell'area dell'impianto interferente con la fascia di rispetto del Fosso di Santa Maria Nuova;

per quanto concerne il quadro ambientale:

- l'attività è esistente in una ex area interessata da attività estrattiva dove, come dichiarato dal proponente, nelle zone interessate dall'impianto sono state ristabilite le quote di campagna;
- la sorgente principale delle emissioni diffuse e di rumore riguarda la gestione e la movimentazione del materiale sul piazzale nonché il traffico di mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto;
- per quanto concerne le emissioni odorigene provenienti dalla fase biologica del compostaggio lo studio ambientale prevede il contenimento di tale fenomeno con l'annaffiamento dei cumuli e le cicliche operazioni di rivoltamento dei cumuli;
- per quanto concerne il suolo e l'ambiente idrico, l'area interessata dalle lavorazioni e deposito risultano impermeabilizzate con geomembrana e con un impianto di depurazione mediante sedimentazione delle acque di prima pioggia raccolte dal piazzale le quali, successivamente, sono riutilizzate mediante sistema di innaffiamento del piazzale e dei vari settori di trattamento;
- riguardo all'impatto sulla salute pubblica secondo quanto rappresentato nello studio ambientale non risulterebbero impatti significativi, in considerazione delle misure gestionali e di mitigazione adottate, dell'entità del traffico veicolare e delle effettive attività svolte all'interno del sito;
- per quanto concerne il clima acustico non è stata elaborata una valutazione previsionale, nel contempo, nella documentazione integrativa, il proponente si è reso disponibile ad effettuare la verifica di compatibilità acustica;
- il progetto prevede il monitoraggio periodico con rilevamenti dell'aria, analisi delle acque reflue, analisi del compost prodotto;
- con riferimento al cumulo con altri impianti, la documentazione presentata ha illustrato il contesto territoriale circostante al sito come una zona a carattere prevalentemente residenziale e con presenza di attività produttive di media entità, in adiacenza risulta presente un sito già sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un'attività di recupero inerti;
- nel contempo si evince, dall'analisi le carte ortofotografiche, che il sito interessato risulta ubicato tra la ex discarica di Roma a est e il Grande Raccordo Anulare ad ovest dove sono presenti oltre ad aree residenziali, ex aree estrattive ed aree coltivate;

Pareri e osservazioni degli Enti interessati

- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana (prot.n. 299816 del 16/04/2019) ha evidenziato che sia per l'aspetto urbanistico che paesaggistico l'intervento non coinvolge le rispettive procedure amministrative, evidenziando che l'area oggetto dello stesso, non risulta, sottoposta al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004.
- l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali (prot.n. 349767 del 08/05/2019) ha comunicato che non sussistono allo stato previsioni di potenziali interferenze con gli ambiti tutelati dalla normativa forestale regionale per cui che non è dovuto alcun pronunciamento ai sensi dell'art. 6 del R.R. 7/2005 e dell'art. 37 della L.R. 39/2002 e s.m.i.;
- Il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale (prot.n. QL72492 del 19/09/2019), "relativamente alle tematiche di natura ambientale analizzate nella documentazione a corredo

del progetto”, ha riportato quanto espresso dai competenti uffici comunali di Roma Capitale per i seguenti aspetti:

- Componente atmosfera: non ravvisa elementi di rilevante criticità, lo studio non fornisce una valutazione del potenziale impatto odorigeno e del potenziale effetto cumulativo correlato alla presenza in loco di altre attività;
 - Componente acustica: parere favorevole di compatibilità acustica-ambientale;
 - Componente cave e rifiuti inerti: qualsiasi intervento che prevede un rimodellamento, recupero, piantumazione, ecc. deve essere considerato “come recupero ambientale di cava dismessa e di conseguenza essere ricompreso in uno specifico progetto, redatto in conformità al menzionato piano” (Piano della Attività Estrattive Rio Galeria – Magliana);
 - Componente acque reflue: la competenza in materia è della Città Metropolitana di Roma Capitale;
 - Servizio Valutazioni Ambientali: parere di massima favorevole con prescrizione sulle essenze arboree utilizzate per la piantumazione perimetrale;
 - Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali: “l’area interessata dai lavori in progetto non interferisce con elementi censiti nella Carta per la qualità e che non vi sono quindi i presupposti per l’espressione del parere ai sensi dell’art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG”;
 - Dipartimento Mobilità e Trasporti: non ha nulla da osservare;
- la Direzione Rigenerazione Urbana del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale (prot.n. 90365 del 23/05/2019) ha osservato che il progetto di modifica dell’impianto finalizzato all’attività di compostaggio di rifiuti vegetali per la produzione di compost e trattamento di biomasse è conforme con la disciplina degli usi del suolo di cui all’art. 75 delle N.T.A. vigenti, in relazione alla destinazione urbanistica dell’area ad Agro Romano;
- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Roma, Divisione I – Prevenzione Incendi con nota del 21/05/2019 ha evidenziato che dovrà essere presentata documentazione in conformità a quanto previsto all’art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n.151, nonché all’art. 3 del D.M. 07/08/2012 in caso l’impianto necessitasse di abilitazione ai fini antincendio;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto “Realizzazione di modifiche in impianto già esistente finalizzate ad attività di compostaggio di rifiuti vegetali per la produzione di compost di qualità e trattamento di biomasse (sottoprodotti ligneocellulosici) destinate a valorizzazione energetica”, Comune di Roma, località Via del Casale Lumbroso n. 283, proponente C & C Impianti srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Roma Capitale, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini